



Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio
Settore Giovani



*Dacci oggi il nostro **Pane** quotidiano*

Modulo 5

Guida Diocesana
Giovanissimi
2010-2011

INDICE

MODULO 5: BEATI VOI CHE ORA AVETE FAME	P. 3
➤ BRANO BIBLICO	P. 3
➤ ROTTA EDUCATIVA	P. 4
➤ IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO, NON IL MIO (<i>NUCLEO 1</i>)	P. 5
➤ OCCHIO NON VEDE, CUORE NON DUOLE (<i>NUCLEO 2</i>)	P. 7
➤ COSA POSSIAMO FARE? (<i>NUCLEO 3</i>)	P. 9
➤ MOLTO PIÙ DEL PANE QUOTIDIANO (<i>NUCLEO 4</i>)	P. 10
➤ APPROFONDIMENTI	P. 12
➤ FILM	P. 15
➤ MOMENTO DI PREGHIERA	P. 16

Beati voi che ora avete fame



BRANO BIBLICO

Lc 6, 20-26

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: "Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti".



ROTTA EDUCATIVA

Nei moduli precedenti si è parlato molto di Provvidenza e di fiducia in Dio. Crescere nella fede ed essere sempre più capaci di far entrare nella propria vita il Signore, con molta facilità porterà i ragazzi a farsi domande importanti, soprattutto in riferimento a questa richiesta di “pane quotidiano” che Gesù ci insegna a fare nel Padre Nostro. Dal Vangelo impariamo infatti a non preoccuparci troppo per noi e per ciò che ci è necessario per vivere, Dio provvederà (cfr Mt 6)... E’ vero però che c’è chi ancora soffre la fame. Sarebbe certo un errore pensare che se ogni giorno migliaia di bambini muoiono di fame è perché essi non hanno abbastanza fede in Dio: la salvezza che il Padre ha pensato e voluto per l’umanità e per cui ha sacrificato Suo Figlio è una salvezza Universale, coinvolge tutti, credenti e non credenti (Lc 6, 17-19). Anzi proprio Gesù è stato il primo a privilegiare i poveri e gli affamati, come emerge dal brano guida. Non si può pensare, leggendo le beatitudini, che ci siano delle categorie di persone a cui Dio non vuole provvedere. La domanda: “Cosa fa Dio per chi muore di fame?” dovrebbe essere girata verso noi stessi: se Gesù ha sempre privilegiato i poveri, perché noi non lo seguiamo? Perché non pensiamo di dovere noi in prima persona provvedere a che loro abbiano di che vivere, e di che vivere dignitosamente?

E’ vero che ci sono catastrofi naturali per le quali è difficile trovare dei responsabili tra gli uomini ed è facile puntare il dito contro Dio, ma si dovrebbe riflettere sul fatto che se i tre quarti della popolazione consumano solo un quarto delle risorse del pianeta è perché a molti, e spesso anche a noi, va bene che le cose rimangano così. E’ necessario considerare l’importanza di quel “Guai a voi, ricchi...” che Gesù pronuncia senza usare mezzi termini nel Vangelo, e ripeterlo con coraggio a noi stessi e a chi ci sta intorno, quando ci comportiamo come i primi passanti che guardano e proseguono oltre nella parabola del Buon Samaritano.

Infine bisogna ricordare che dalle beatitudini emerge sia una denuncia, ma anche una consolazione, quella più grande e nella cui prospettiva ogni Cristiano dovrebbe vivere la sua vita: il Regno, la Vita Eterna che ci attende tutti, ma che soprattutto attende chi ha provato la fame, la sofferenza, il pianto, l’odio... chi insomma, in questa vita, non ha potuto godere del “pane quotidiano”.

IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO,

NON IL MIO

Nucleo tematico I

Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. (Mt. 6, 7)



IDEA DI FONDO

“DACCÌ oggi il nostro pane quotidiano” è, non a caso, una richiesta al plurale che deve far riflettere i ragazzi sul suo significato profondo. Non è raro che, conoscendo una preghiera a memoria, se ne dimentichi il senso quando la si pronuncia, o non ci si pensi affatto. Dicendo “daccì” e non “dammi”, noi stiamo pregando per tutti. I ragazzi dovrebbero pensare che con la preghiera, e non solo con le loro azioni sono responsabili per chi soffre la fame e la miseria, e questo non solo quando recitano il Padre Nostro, ma ogni volta che si rivolgono a Dio per chiedergli qualcosa o per affidargli qualcuno. Anzi possiamo considerare quest’ultimo concetto come un altro aspetto della Provvidenza: dove noi ci sentiamo impotenti, Dio può, e possiamo affidare a Lui coloro per i quali ci sembra di non poter fare nulla. Questo aggettivo “nostro” deve essere occasione per fare riflettere su quante volte la nostra è una preghiera egoista, per chiedere di alleviare le nostre personali sofferenze o risolvere i nostri personali problemi, e quante volte invece, pregando, chiediamo al Signore di alleviare le altrui sofferenze e di venire incontro agli altrui bisogni.



ATTIVITÀ

→ PREGA PER ME

Il tema sopra esposto può essere introdotto chiedendo ai ragazzi di scrivere su un foglietto una preghiera che li riguarda e di mettere poi tutti i foglietti in un unico contenitore. Successivamente ci si può spostare in una cappella, o comunque in un luogo che concili la preghiera. Ognuno dei ragazzi pescherà un foglietto a caso dal mucchio, lo leggerà e si chiederà a ciascuno di provare a pregare per quell’intenzione o accendere un piccolo lumino. A partire da questo momento iniziale si potrà poi interrogarli su quante volte è capitato loro di rivolgersi al Signore per un’intenzione non propria, che non li riguardasse da vicino.

In alternativa l'educatore può procurare una serie di trafiletti di giornale in cui si parli di una particolare situazione di povertà e miseria per poi distribuirli ai ragazzi e chiedere loro una preghiera personale e silenziosa per coloro di cui scrive il giornale.

OCCHIO NON VEDE,

CUORE NON DUOLE

Nucleo tematico 2

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti [...] Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. (Lc 10, 30-32)



IDEA DI FONDO

Di fronte agli innumerevoli episodi di ingiustizia che avvengono nel mondo, è necessario fare uno sforzo e renderci più responsabili. Quante volte sentiamo la necessità di conoscere ciò che accade nel mondo? Siamo in grado di metterci in prima linea nella denuncia delle ingiustizie e delle diversità che l'uomo ogni giorno compie contro un suo simile? Non essere indifferenti a certi problemi è il primo passo che possiamo e dobbiamo fare per migliorare il mondo nel quale viviamo. Ora l'informazione grazie a internet e ai network (vd. Facebook) viaggia a ritmi vertiginosi che ubriacano e tante volte confondono i ragazzi su quali siano le cose veramente importanti da sapere e quali invece solo inutili pettegolezzi. Tanto più che i mass media non aiutano affatto in questo discernimento: "fa notizia" un evento di cronaca nera, ma non si può certo dire ogni giorno che tot bambini muoiono di fame, perché è un fatto più o meno stabile nel tempo, tanto vale non ribadirlo... eppure quanti ne sono consapevoli? Quanti sanno che accanto alle guerre che coinvolgono i potenti della terra ce ne sono altre, e non poche, che si combattono in paesi che il più delle volte, non si sa nemmeno collocare sul mappamondo? Eppure anche queste guerre costringono popoli interi a scappare dalle loro case, a vivere una vita da profughi, e ad avere fame.

L'obiettivo di questo momento di riflessione dovrebbe essere quello di portare i ragazzi a non sentirsi estranei ad un fatto solo perché questo non arriva alle loro orecchie. Non solo, essi dovrebbero imparare, quando vengono a conoscenza di un'ingiustizia, a non temere di parlarne e di raccontarla in famiglia o agli amici.



ATTIVITÀ

➤ INTERVISTE

Si potrebbe proporre al gruppo di intervistare le persone che vengono in parrocchia (ad es. alla fine della messa) o che si incontrano per strada ponendo loro le seguenti domande (o altre simili):

- Lo sai quanti sono i bambini che muoiono ogni giorno a causa di malattie legate alla fame? *(17280 bambini muoiono ogni giorno; 1 ogni cinque secondi)*
- Quante sono le persone sottoalimentate? *(850 milioni di persone)*
- Sapresti fare un confronto tra quest'ultimo numero e la popolazione italiana? *(Le persone sottoalimentate sono circa 15 volte l'intera popolazione italiana)*
- Sapevi che sul pianeta c'è cibo più che a sufficienza per nutrire adeguatamente ogni essere umano?
- Pensi che ci sia qualcosa di sbagliato in tutto questo? Non solo sbagliato, ma vergognoso?

Confrontare le risposte può poi aiutare i ragazzi a capire quanta poca consapevolezza c'è nella gente riguardo all'ingiustizia. Si può inoltre far riflettere sul fatto che, grazie alle loro interviste, qualche persona in più avrà acquisito informazioni importanti, e sarà forse spronata a fare qualcosa.

➤ FOTO CHOCK!

(per ragazzi un po' più grandi)

Far vedere ai ragazzi delle immagini shock che ritraggono persone affamate o che vivono in condizioni di miseria e far quindi seguire una condivisione sugli stati d'animo scaturiti dalle immagini.

COSA POSSIAMO FARE?

Nucleo tematico 3

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. (Lc 10, 33-35)



IDEA DI FONDO

Il Samaritano del Vangelo di Luca è l'emblema di colui che non si limita a vedere il viandante "mezzo morto" sul ciglio della strada, né tanto meno si accontenta di pregare per lui, ma si rimbocca le maniche e "si prende cura di lui". Gesù ci chiede di cercare il regno di Dio e la sua giustizia (Mt 6, 33), ma le ingiustizie che allontanano questo mondo terreno dal regno dei cieli sono talmente tante che possono spaventare, a volte anche farci nascondere dietro un pigro e rassegnato "Cosa posso farci io?". Questo momento di riflessione dovrebbe semplicemente essere l'occasione per mostrare ai ragazzi che si può sempre fare qualcosa, e che tanti l'hanno già fatto e continuano a farlo. Basti citare la celebre frase che pronunciava Madre Teresa di Calcutta: "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno". Non è indispensabile essere santi per rimbocarsi le maniche, ma bisogna puntare ad esserlo, incessantemente, per quanto impegnativo possa sembrare questo compito.

Affidare la vita dell'uomo alla divina provvidenza non vuol dire lasciare che qualcun altro si occupi dei problemi, ma cercare ed essere in prima persona un aiuto nel trovarne la soluzione.



ATTIVITÀ

- INCONTRO CON I SAMARITANI LOCALI

Il mezzo più semplice che si ha a disposizione per far passare il messaggio è la testimonianza di chi, nella propria città, ma anche nei paesi più piccoli ha già mosso qualche passo nella costruzione del Regno. Il territorio è pieno di Associazioni di Volontariato che operano contro la povertà e la fame, nel Terzo Mondo, ma ancor più a livello locale: sarebbe bello chiamare qualche responsabile per parlare ai ragazzi della propria esperienza e del proprio impegno.

MOLTO PIU' DEL PANE QUOTIDIANO

Nucleo tematico 4

La vostra ricompensa è grande nei cieli. (Lc 6, 20)



IDEA DI FONDO

Gesù con le sue parole non ha fatto altro che ribadire che la vera gioia non è di questa vita, eppure come credenti ancora faticiamo a entrare in questa dimensione. È radicato nel quotidiano dei ragazzi il pensiero della Vita Eterna? Spesso si crede che già qui tutto debba esserci dato per raggiungere la felicità, eppure gli esempi che abbiamo davanti, basti pensare a Gesù o alle vite dei Santi, ci dicono tutt'altro. Inoltre se consideriamo il pane quotidiano e tutti i beni che ci sono necessari per vivere come dei doni, dobbiamo renderci conto di quale dono tanto più grande da parte di Dio sia per noi la Vita Eterna. Eppure se dovessimo scegliere tra gli uni e l'altra, ci troveremmo probabilmente in grossa difficoltà, come ogni volta che si deve rinunciare a ciò che si conosce per accogliere qualcosa di cui si sa ancora poco, o di talmente bello che non lo si può nemmeno immaginare. Infine, non possiamo dirci cristiani se non facciamo nostra la Carità verso il prossimo, ma dobbiamo ricordare ai ragazzi che la Fede va di pari passo con la Speranza, e sperare vuol dire anche essere consapevoli che ci sarà una consolazione per chi vive di tribolazioni, anche se non ora, in questa vita terrena. Questo pensiero non deve però essere una giustificazione per la nostra indifferenza (cfr. nucleo tematico precedente).



ATTIVITÀ

- IL DONO PIÙ GRANDE

Un modo per affrontare l'argomento con i ragazzi potrebbe essere di partire scrivendo su di un foglio quattro domande sul modello di quelle che seguono:

- Qual è stato finora il dono più grande che ho ricevuto da una persona?
- Qual è il dono più grande che desidererei ricevere da una persona che mi vuole bene?
- Qual è il dono più grande che farei ad una persona?
- Qual è il dono più grande che Dio può farmi?

Ogni ragazzo ha un po' di tempo per rispondere e poi si apre la discussione di gruppo. Se il tema non è stato in alcun modo anticipato, è difficile che qualcuno risponda la Vita Eterna all'ultima domanda, ma l'educatore può far emergere

l'argomento. È questa anche una buona occasione per discutere con i ragazzi di cosa significhi per loro "essere felici".



APPROFONDIMENTI

LA NOTTE È LUNGA

Io non so come... la notte è lunga
 E il tempo un mostro
 ma so che l'alba verrà
 e la vita degna sarà in ogni uomo
 e la terra non tremerà più
 e la stella di Betlemme ricorderà, per sempre
 che Cristo è veramente nato per tutti gli uomini
 Io non so come... la guerra è sulla terra
 E il male sconvolge la creazione
 Ma so che verrà l'alba
 E ogni uomo avrà il suo pane
 E ogni uomo sulla spiaggia riconoscerà Cristo
 Che mangia pesce e parla con lui
 Io non so come... anche quest'anno è stato orrendo
 Di massacri e di morti
 Ma so che verrà l'alba eterna
 La luce che attende ogni creatura
 Fatta a immagine di Dio
 Canto dell'universo
 Io non so come... la notte è lunga
 E il tempo un mostro
 Ma so che verrà l'alba.

(preghiera tratta da una conferenza tenuta da Enzo Bianchi "Sulla malattia e sulla Sofferenza...")

SPIRITUAL

Dio del Cielo, se mi vorrai
 In mezzo agli altri uomini mi cercherai.
 Dio del Cielo, se mi cercherai
 Nei campi del granturco mi troverai.
 Dio del Cielo, se mi vorrai amare
 Scendi dalle stelle e vienimi a cercare.
 Oh Dio del Cielo, se mi vorrai amare
 Scendi dalle stelle e vienimi a cercare.
 Le chiavi del Cielo non ti voglio rubare

Ma un attimo di gioia me lo puoi regalare.
Le chiavi del Cielo non ti voglio rubare
Ma un attimo di gioia me lo puoi regalare.
Oh Dio del Cielo, se mi vorrai amare
Scendi dalle stelle e vienimi a cercare.
Oh Dio del Cielo, se mi vorrai amare
Scendi dalle stelle e vienimi a cercare.
Senza di te non so più dove andare
Come una mosca cieca che non sa più volare.
Senza di te non so più dove andare
Come una mosca cieca che non sa più volare.
Oh Dio del Cielo, se mi vorrai amare
Scendi dalle stelle e vienimi a salvare.
Oh Dio del Cielo, se mi vorrai amare
Scendi dalle stelle e vienimi a salvare
E se ci hai regalato il pianto ed il riso
Noi qui sulla Terra non l'abbiamo diviso.
E se ci hai regalato il pianto ed il riso
Noi qui sulla Terra non l'abbiamo diviso.
Oh Dio del Cielo, se mi vorrai amare
Scendi dalle stelle e vienimi a cercare.
Oh Dio del Cielo, se mi vorrai amare
Scendi dalle stelle e vienimi a salvare
Dio del Cielo, se mi cercherai
In mezzo agli altri uomini mi troverai.
Dio del Cielo, se mi cercherai
Nei campi del granturco mi troverai.
Dio del Cielo io t'aspetterò
Nel Cielo e sulla Terra io ti cercherò.
O Dio del Cielo, o Dio del Cielo, o Dio del Cielo...
(Fabrizio De Andrè)

UN PO' DI NUMERI SUGLI AFFAMATI...

Africa subsahariana: 204 milioni
Asia/Pacifico: 156 milioni
India: 221 milioni
Cina: 142 milioni
America latina/Caraibi: 53 milioni
Vicino Oriente/Africa del Nord: 39 milioni
Paesi della ex Unione Sovietica: 28 milioni
Altri paesi industrializzati: 9 milioni

Molte altre informazioni si possono trarre dal sito www.fao.org.



ALL THE INVISIBLE CHILDREN

Fotografia della sofferenza infantile nel mondo. Attraverso sette prospettive diverse, in sette paesi diversi (Italia, Africa, Serbia-Montenegro, America, Brasile...), il comune denominatore è la condizione di degrado, incomprensione e stenti in cui molto spesso sono costretti a vivere i bambini, anche tra le mura di casa. L'infanzia rubata secondo sette registi, che prestano la loro voce ad un progetto, All the Invisible Children, i cui proventi saranno devoluti al World Food Programme e all'Unicef.

MELANINA E VARECHINA

(Spettacolo diretto da Giobbe Covatta)



MOMENTO DI PREGHIERA

ADORAZIONE EUCARISTICA “VIENI PANE PER LA NOSTRA FAME”

➤ ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA

Sacerdote: Cristo si presenta quale acqua viva per noi. Riviviamo la storia dell'acqua evocando anche la nostra storia salvata da Cristo. Battezzati nell'acqua della salvezza, siamo chiamati a testimoniare coraggiosamente la fede, perché anche altri possano essere rigenerati nell'acqua che Cristo dona.

Canto d'esposizione: Pane del cielo o altri canti eucaristici

Sacerdote: Riuniti alla presenza del Signore lasceremo che Lui stesso ci insegni a pregare con le ultime domande del Padre nostro. Gesù ci invita a pregare il Padre di darci tutto ciò di cui abbiamo bisogno per realizzare la nostra missione di cristiani. Ci invita a chiedere per oggi un pane misterioso: “Padre, dacci oggi il nostro pane quotidiano”. Ascoltiamo Gesù che ci insegna qual è il pane che il Padre ci dona.

➤ IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo”. Allora gli dissero: “Signore, dacci sempre questo pane”.

Gesù rispose: “Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.”

➤ MEDITAZIONE (A PIÙ VOCI)

Signore Gesù, invitandoci a chiedere per oggi il pane di domani ci fai vedere tutti coloro che soffrono la fame e la sete, nel corpo e nell'anima; ci insegni a domandare con fede che già oggi il Padre ci conceda di pregustare la gloria eterna.

Signore Gesù, invitandoci a chiedere per oggi il pane di domani, tu vuoi insegnarci ad accogliere tutto da Dio giorno dopo giorno; tu vuoi preservarci dal dimenticare Dio, nostro Padre, per effetto dell'orgoglio e dell'abbondanza dei beni nel nostro cammino verso il regno.

Come Israele nel deserto, tu ci inviti a chiedere ed a ricevere la nostra razione di manna per la giornata; vuoi impedirci, con questa umile preghiera, di essere sufficienti a noi stessi, di sostituirci a poco a poco al Padre, fonte di ogni bene, e di chiuderci in una indipendenza che sarebbe fatale.

Signore Gesù, invitandoci a chiedere il nostro pane quotidiano, tu ci spingi a fare ciò che domandiamo, a fare cioè delle nostre vite un pane condiviso, a vivere la condivisione fraterna, a compiere realmente la condivisione del pane. Grazie per questo dono prezioso, per questa preghiera per il pane che ci spinge a farci pane spezzato per un mondo migliore.

➤ AZIONE DI GRAZIE

(dalla Didachè o dottrina degli Apostoli)

Recitare a cori alterni

Ti ringraziamo, o Padre nostro,
per la vita e la conoscenza
che ci hai rivelato
per mezzo di Gesù Cristo tuo servo.
A te la gloria nei secoli. Amen
Come questo pane spezzato era sparso sui colli
e raccolto è diventato una cosa sola,
così si raccolga la tua Chiesa
dai confini della terra nel tuo regno;
perché tua è la gloria e la potenza
per mezzo di Gesù Cristo nei secoli. Amen

Tu, Signore onnipotente,
hai creato tutte le cose a gloria del tuo nome
e hai dato ai figli degli uomini
un cibo e una bevanda perché ti lodino;
ma a noi tutti hai fatto dono
di un cibo e di una bevanda spirituale
e della vita eterna,
per opera del tuo servo Gesù.

Ti ringraziamo perché sei potente,
a te la gloria nei secoli. Amen.
Ricordati, Signore, della tua Chiesa;
Liberala da tutti i mali,
Rendila perfetta nel tuo amore,
Riuniscila dai quattro venti, santificata,
Nel tuo regno che le hai preparato.
Perché tuo è il potere e la gloria nei secoli. Amen

➤ SALUTO FINALE

Sacerdote: E ora andiamo e cominciamo a condividere nelle nostre case, il meglio di noi stessi. Il pane che stasera abbiamo portato a casa ci ricordi la missione a cui siamo stati chiamati, quella di continuare a seminare la Vita facendoci pane per i nostri fratelli. Domani mangeremo il pane Vivo, ma sin d'ora questa sia la nostra Pasqua nella quale celebriamo le meraviglie di Dio che in Cristo si rinnovano nel tempo.

Canto di reposizione: Ti amo Signor o Davanti al Re

NOTE

[illegible]

[illegible]

Finito di stampare nel mese di settembre 2010



Dacci oggi il nostro Pane quotidiano

Modulo 5